

VERIFICA E VALUTAZIONE DEL PROGETTO “LE VIE DEL SACRO” REALIZZATO DAI SERVIZI EDUCATIVI DELLA FONDAZIONE BERNAREGGI

Autore

Martina Galizzi

martina.galizzi1994@gmail.com

Master in servizi educativi per il patrimonio artistico, dei musei storici e di arti visive, A.A. 2022/2023, Università Cattolica Milano

Sezione progetti

Sede dello stage: Fondazione Adriano Bernareggi, Via San Salvatore, 3, Bergamo

Tutor museale: Dr. Giovanni Berera, responsabile dei Servizi Educativi della Fondazione Adriano Bernareggi, mail: berera@fondazionebernareggi.it

Acquisizione progetto: il progetto “Le Vie del Sacro” tende a crescere, focalizzandosi sulla formazione dei giovani già operativi, con l’introduzione di nuove leve e il coinvolgimento di un maggior numero di luoghi di culto.

SCHEDA DI PROGETTO

Titolo del progetto

Verifica e valutazione del progetto "Le Vie del Sacro"

Breve presentazione del contenuto del progetto

Il progetto "Le Vie del Sacro," avviato il 25 marzo 2023 dalla Diocesi di Bergamo per Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura, valorizza il patrimonio storico-artistico di chiese, monasteri e musei della provincia. Della durata di otto mesi, offre itinerari, visite tematiche e laboratori educativi, realizzati da giovani tra i 19 e i 30 anni, formati in collaborazione con Fondazione Enaip Lombardia. La Fondazione Adriano Bernareggi ne coordina le attività. Il progetto si sviluppa in tre fasi: formazione, pianificazione e realizzazione, per promuovere competenze e favorire il protagonismo giovanile. "Le Vie del Sacro" affronta la crisi culturale post-pandemia, puntando sulla mediazione culturale e sull'importanza della fede, con l'intento di espandere la valorizzazione del patrimonio anche in futuro.

Ente promotore del progetto

Fondazione Adriano Bernareggi

Gli attori coinvolti – la rete di progetto

Vi sono diversi attori coinvolti nel progetto che ricoprono ruoli chiave nell'organizzazione e nell'implementazione dell'iniziativa, tra essi:

- *Diocesi di Bergamo*: ente promotore del progetto, che ha messo a disposizione il contesto ecclesiastico in cui si è svolta l'iniziativa.
- *Fondazione Adriano Bernareggi*: responsabile della progettazione e realizzazione del progetto, con un ruolo chiave nella definizione degli obiettivi e nella gestione dell'iniziativa.
- *Giovani tra i 19 e i 30 anni*: partecipanti attivi al progetto, selezionati attraverso una call; si sono occupati della pianificazione e attuazione delle attività culturali nei luoghi assegnati.
- *Fondazione Enaip Lombardia*: ha collaborato nella certificazione del percorso formativo per i partecipanti, fornendo loro competenze specifiche nel campo della mediazione e della progettazione culturale.
- *Parrocchie*: sono state coinvolte nell'organizzazione delle attività culturali e nella messa a disposizione dei loro luoghi di culto. Hanno collaborato attivamente con i giovani.
- *Comunità locali*: sono state interlocutori importanti durante la fase di planning, in quanto i partecipanti hanno dialogato con parroci, sacristi e volontari delle comunità, costruendo sinergie e coinvolgendo attivamente la realtà locale.

I destinatari del progetto

Destinatari principali

- *Cittadini e visitatori*: in questo progetto vi sono target plurimi, ma l'enfasi è stata posta sul pubblico adulto in quanto "Le Vie del Sacro" si basa su considerazioni che enfatizzano il loro potenziale contributo alla comprensione approfondita del patrimonio religioso. La partecipazione attiva dei visitatori è fondamentale per la trasmissione dei valori culturali e religiosi alle generazioni successive, contribuendo alla continuità nella comprensione e nell'apprezzamento del patrimonio. Inoltre, il coinvolgimento degli adulti può favorire una maggiore coesione e connessione tra le generazioni all'interno delle comunità locali, creando un momento di condivisione e arricchimento collettivo. Infine, il loro coinvolgimento può contribuire alla sostenibilità a lungo termine del progetto, ponendoli come sostenitori chiave che mantengono viva l'iniziativa nel corso del tempo.

Destinatari secondari

- *Giovani (19/30 anni)*: coinvolti attivamente nella progettazione, pianificazione e attuazione delle attività culturali, il progetto offre loro un'opportunità di crescita personale, intellettuale e spirituale, promuovendo il coinvolgimento attivo nella valorizzazione del patrimonio culturale.

- *Comunità Ecclesiastiche locali*: sono stati i principali destinatari poiché il progetto ha mirato a coinvolgerle attivamente nella valorizzazione del proprio patrimonio artistico e culturale. Le attività culturali e di divulgazione sono progettate per rafforzare il legame tra la comunità e il proprio patrimonio religioso.
- *Fondazione Adriano Bernareggi e Fondazione Enaip Lombardia*: la Fondazione Adriano Bernareggi può consolidare la propria competenza nell'ambito della valorizzazione culturale, mentre la Fondazione Enaip Lombardia contribuisce al successo del progetto attraverso la formazione dei giovani.
- *Città di Bergamo e Brescia*: in quanto destinatarie quali "Capitale Italiana della Cultura 2023" sono anche destinatarie indirette del progetto, che contribuisce al rilancio socioeconomico e culturale delle aree colpite dalla pandemia.

Gli operatori

Equipe di progetto

- Giovanni Berera: coordinatore dei Servizi educativi presso la Fondazione Adriano Bernareggi, responsabile del progetto e tutor museale della stagista.
- Simona Pasinelli: collaboratrice presso i Servizi educativi della Fondazione Adriano Bernareggi.

Stagista e operatrice

Martina Galizzi: tirocinante presso i Servizi educativi della Fondazione Adriano Bernareggi, Master "Servizi Educativi per il Patrimonio Artistico, dei Musei Storici e di Arti Visive" presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, si è occupata della fase di verifica e valutazione d'impatto del progetto.

Ente promotore

Diocesi di Bergamo: Fondazione Adriano Bernareggi.

Stakeholders diretti

Il progetto "Le Vie del Sacro" si avvale di un solido supporto da parte di diversi attori chiave che hanno contribuito al suo sviluppo e alla sua realizzazione; questi i finanziatori diretti del progetto:

- *Main Partners*: ENAIP BERGAMO ha svolto un ruolo chiave nella formazione dei giovani coinvolti nel progetto. L'Ente ha organizzato incontri formativi con esperti del settore artistico, offrendo loro l'opportunità di partecipare a sessioni frontali condotte da professionisti qualificati. Questi incontri non solo hanno fornito conoscenze approfondite su temi legati alla storia dell'arte, alla teologia e alla mediazione culturale in relazione all'arte sacra, ma hanno anche favorito un approccio pratico e interattivo. Grazie a ENAIP BERGAMO, i partecipanti hanno avuto l'opportunità di arricchire le proprie competenze e acquisire una prospettiva più ampia sulle sfide e le opportunità legate alla valorizzazione del patrimonio culturale religioso; tra gli altri main partners, CARITAS Bergamasca e la Fondazione Diakonia ONLUS.
- *Media partners*: "L'Eco di Bergamo"; Eppen; Sant'Alessandro.org, Settimanale della Diocesi di Bergamo.
- *Patrocinio*: Dicastero per la Cultura e l'Educazione; Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici e l'Edilizia di Culto; Università degli Studi di Bergamo; Associazione Musei Ecclesiastici Italiani.
- *Collaborazione e sostegno di*: Fondazione Credito Bergamasco; Fondazione Istituti Educativi di Bergamo; Fondazione MIA, Congregazione Misericordia Maggiore Bergamo; Rete Musei della Diocesi di Bergamo.

Stakeholders indiretti

Oltre ai finanziatori diretti, vi sono anche stakeholders "indiretti" che hanno contribuito a finanziare il progetto "Bergamo Brescia Capitali Italiane della Cultura 2023". Qui di seguito:

- *Main partners*: Intesa San Paolo, a2a, Comune di Bergamo, Comune di Brescia.
- *Partners istituzionali*: Ministero della Cultura, Regione Lombardia, Fondazione Cariplo, Provincia di Bergamo, Provincia di Brescia, Fondazione della Comunità Bergamasca, Fondazione della Comunità Bresciana, Diocesi di Brescia, Museo Diocesano di Brescia.
- *Partners di sistema*: Brembo.

- *Partners di area:* Ferrovie dello Stato Italiane, Milano Bergamo Airport.
Media Partner: Gruppo 24 Ore.

La formazione

Il progetto, sviluppato nell'arco di 18 mesi da giugno 2022 a novembre 2023, è strutturato in tre fasi chiave: formazione (training), pianificazione (planning) e attuazione (doing).

Il periodo iniziale, da giugno a novembre 2022, è stato dedicato a un approfondito processo di formazione. L'obiettivo centrale di questa fase è stato quello di stimolare nei partecipanti la capacità di concepire soluzioni creative e innovative, andando oltre le consuete offerte culturali. Questa formazione è stata concepita come un'esperienza dinamica e interattiva, ricca di workshop e lezioni frontali, organizzati in un calendario articolato. Tali incontri hanno fornito ai giovani gli strumenti e le metodologie necessarie per strutturare e presentare in modo efficace le proprie idee.

L'approccio formativo si basa sulla premessa che le esigenze attuali richiedano profili di operatori culturali che spesso sfuggono ai percorsi formativi tradizionali. Durante il processo di selezione dei candidati, oltre all'attenzione ai curricula, sono state valutate attitudini come la curiosità, la capacità di ascolto e la predisposizione all'innovazione e alla collaborazione, ritenuti fondamentali per plasmare un'esperienza formativa dinamica e apprezzabile.

Questa fase iniziale del progetto si è, quindi, concentrata su una preparazione approfondita, mirando a creare un ambiente formativo che andasse al di là dei confini convenzionali, preparando i partecipanti a un ruolo attivo nelle successive fasi di pianificazione e attuazione del progetto.

I giovani hanno partecipato a lezioni frontali tenute da diversi professionisti del settore, tra cui Mariagrazia Panigada, Cristina Cazzola, don Giuliano Zanchi, Giovanni Gardini e Giovanna Brambilla.

Gli obiettivi

Obiettivi per la stagista

- *Obiettivi generali:* ottenere una comprensione approfondita delle dinamiche legate al patrimonio culturale e religioso; essere attivamente coinvolta in tutte le fasi del progetto, dimostrando un interesse costante e disponibilità a imparare; assumere responsabilità crescenti nell'organizzazione e nell'esecuzione di attività culturali ed eventi legati al patrimonio religioso; ricevere e gestire feedback in modo costruttivo, utilizzandoli come opportunità di crescita personale e professionale.
- *Obiettivi di conoscenza:* approfondire le conoscenze della storia dell'arte e della teologia legate al contesto ecclesiastico; comprendere le metodologie di progettazione culturale; approfondire la conoscenza della cultura, della storia e dell'arte legate alla Diocesi di Bergamo, sviluppando una visione critica e contestualizzata; acquisire la padronanza teorica dei principali concetti legati alla mediazione culturale e alla progettazione di eventi artistico-religiosi; comprendere in modo approfondito il contesto ecclesiastico, i suoi valori e la sua storia per facilitare una comunicazione più efficace; approfondire la conoscenza delle metodologie e della valutazione d'impatto.
- *Obiettivi di competenza:* acquisire competenze pratiche e teoriche nell'ambito della progettazione culturale e della mediazione artistica-religiosa; saper organizzare e condurre visite tematiche, laboratori educativi e altri eventi culturali; migliorare le competenze di mediazione culturale, facilitando l'interazione tra il patrimonio religioso e il pubblico attraverso approcci innovativi; affinare le abilità di comunicazione, sia scritte che verbali, per trasmettere in modo chiaro e coinvolgente la ricchezza del patrimonio culturale; migliorare le abilità di storytelling, predisponendo narrazioni coinvolgenti per rendere il patrimonio religioso più accessibile e rilevante per il pubblico; sviluppare competenze nella somministrazione e revisione di questionari e interviste; migliorare la capacità di analisi dei dati raccolti, interpretandoli alla luce degli obiettivi del progetto; migliorare la capacità di collaborare attivamente con esperti del campo della valutazione d'impatto.

Obiettivi per la Fondazione Bernareggi

- *Obiettivi generali:* valorizzare e diffondere il patrimonio culturale ed artistico della Diocesi di Bergamo; favorire la partecipazione attiva e la comprensione del legame tra arte, cultura e fede; promuovere la valorizzazione e la conoscenza del vasto patrimonio artistico e culturale della Diocesi

di Bergamo, evidenziando il ruolo centrale della Fondazione Bernareggi come custode e promotore; pianificare iniziative culturali e progetti che contribuiscano a consolidare il ruolo della Fondazione nella gestione del patrimonio religioso; sostenere l'ingresso lavorativo nel settore culturale per giovani risorse.

- *Obiettivi di competenza:* acquisire consapevolezza delle dinamiche culturali locali; esplorare approcci inclusivi; potenziare le competenze nella gestione e nell'implementazione di progetti culturali complessi, garantendo una realizzazione efficace e di successo; sviluppare competenze specifiche nell'ambito dell'educazione e della formazione culturale, predisponendo programmi formativi per pubblici diversificati e contribuendo alla crescita culturale della comunità; sostenibilità nel tempo delle attività attraverso la creazione di una rete territoriale eterogenea.

Obiettivi per le città di Bergamo e Brescia

- *Obiettivi generali:* consolidare il ruolo di Bergamo e Brescia come capitali italiane della cultura; favorire lo sviluppo socio-culturale del territorio; utilizzare il titolo di "Capitale Italiana della Cultura 2023" come leva per promuovere la rigenerazione culturale delle due città, trasformandole in centri attrattivi per il turismo culturale.
- *Obiettivi di conoscenza:* sensibilizzare la comunità sull'importanza della cultura e dell'arte; accrescere la consapevolezza della ricchezza del patrimonio storico e artistico, stimolando la conoscenza e la consapevolezza delle comunità locali; approfondire la comprensione della storia e dell'identità culturale delle due città, coinvolgendo la popolazione in percorsi di riscoperta e valorizzazione del proprio passato.
- *Obiettivi di competenza:* migliorare le capacità di gestione e promozione del patrimonio culturale; stimolare la collaborazione tra istituzioni e organizzazioni culturali, nonché tra le due città (Bergamo e Brescia); potenziare le competenze nella gestione di eventi culturali di ampia portata, garantendo la buona riuscita delle iniziative previste durante il periodo di "Capitale Italiana della Cultura 2023"; sviluppare competenze avanzate nel marketing territoriale, promuovendo le città come destinazioni culturali di rilevanza nazionale.

Obiettivi per la comunità ecclesiastica

- *Obiettivi generali:* rafforzare la presenza della Chiesa nella vita culturale e sociale; favorire un dialogo aperto tra la Chiesa e la comunità; utilizzare il progetto "Le Vie del Sacro" come veicolo per un'evangelizzazione culturale, diffondendo i valori della fede attraverso il patrimonio artistico e storico della Diocesi; favorire il coinvolgimento attivo della comunità ecclesiastica nelle attività culturali, potenziando il ruolo delle chiese come luoghi di incontro e riflessione.
- *Obiettivi di conoscenza:* approfondire la comprensione delle dinamiche culturali e artistiche legate alla fede; incrementare il coinvolgimento della Chiesa nella valorizzazione del patrimonio religioso; acquisire una comprensione delle espressioni artistiche contemporanee legate alla fede, incoraggiando l'apertura a nuove forme di espressione nell'ambito dell'arte sacra.
- *Obiettivi di competenza:* potenziare la comunicazione della Chiesa nei confronti della comunità attraverso l'arte; sviluppare competenze avanzate nella mediazione culturale e religiosa, facilitando il dialogo tra la fede e l'arte per un pubblico più ampio; potenziare la capacità della comunità ecclesiastica di partecipare attivamente alle attività culturali, collaborando con i giovani e sostenendo iniziative volte alla valorizzazione del patrimonio.

Obiettivi per cittadini e visitatori

- *Obiettivi generali:* creare un legame più profondo e significativo tra individui, cultura e patrimonio religioso.
- *Obiettivi di conoscenza:* aumentare la consapevolezza della storia artistica del territorio; favorire la comprensione dei valori culturali e spirituali legati al patrimonio religioso.
- *Obiettivi di competenza:* sviluppare una maggiore competenza nell'interpretazione del patrimonio religioso; stimolare nel pubblico adulto la capacità di partecipare attivamente agli eventi culturali proposti, incoraggiandoli a contribuire con idee, riflessioni ed esperienze personali, contribuendo così all'arricchimento del dialogo culturale; promuovere la capacità di "collaborazione

intergenerazionale”, incoraggiando gli adulti a interagire e condividere esperienze culturali con i giovani mediatori, creando un ambiente culturale inclusivo e diversificato.

Obiettivi per i partecipanti al progetto

- *Obiettivi generali:* favorire la crescita personale e professionale; stimolare il senso di responsabilità e appartenenza alla comunità; favorire lo sviluppo personale dei giovani, stimolando la crescita intellettuale e spirituale attraverso l’interazione con il patrimonio culturale e artistico.
- *Obiettivi di conoscenza:* aumentare la conoscenza del patrimonio religioso e delle sue connessioni con la cultura contemporanea; acquisire competenze teoriche legate all’arte sacra; promuovere la conoscenza approfondita del patrimonio culturale e artistico religioso, fornendo ai giovani strumenti critici per interpretare e apprezzare le opere d’arte.
- *Obiettivi di competenza:* migliorare la capacità di collaborare e comunicare in contesti culturali e religiosi; sviluppare competenze di mediazione culturale, per poter comunicare in modo efficace il significato delle opere d’arte ai visitatori; potenziare le competenze nell’organizzazione di eventi culturali, inclusi laboratori, concerti, e visite tematiche, contribuendo alla promozione attiva del patrimonio culturale.

Da quanto, per quanto

Il progetto “Le Vie del Sacro” ha preso ufficialmente avvio il 25 marzo 2023. Promosso dalla Diocesi di Bergamo in occasione di “Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023”, è stato concepito come risposta alla situazione drammatica generata dall’impatto della pandemia di COVID-19, che ha accentuato le difficoltà nell’ecosistema culturale e creativo. Il Decreto-Legge del 19 maggio 2020 ha conferito alle città di Bergamo e Brescia il titolo di “Capitale Italiana della Cultura 2023” con l’obiettivo di promuovere il rilancio socioeconomico e culturale dell’area maggiormente colpita dalla pandemia.

Prospettive future: innovazione e coinvolgimento generazionale

Il progetto guarda al futuro con l’obiettivo di continuare a crescere. La Diocesi di Bergamo e la Fondazione Adriano Bernareggi, proiettandosi con lo sguardo oltre l’attuale arco temporale, intendono ampliarne la portata. La visione futura si concentra su iniziative più approfondite, diversificate ed esperienziali, aprendo la strada a nuovi approcci innovativi nella valorizzazione del patrimonio culturale ecclesiastico. Il progetto aspira a coinvolgere attivamente una nuova generazione di partecipanti, con un’attenzione particolare alla fascia dei 30/40enni. La volontà è di catturare l’interesse di questa nicchia demografica, offrendo loro l’opportunità di contribuire e plasmare il futuro delle iniziative culturali.

Verifica e valutazione: la verifica e la valutazione d’impatto del progetto sono ancora in corso e si estenderanno fino a dicembre 2023.

Come si articola – le fasi di lavoro

Fase di progettazione (gennaio 2022 – agosto 2022)

In questa fase il team di coordinamento ha condotto approfondite indagini di fattibilità per valutare non solo i costi economici, ma anche la sostenibilità globale del progetto, delineando gli obiettivi chiave da perseguire. Questa fase ha posto le basi per le fasi successive, contribuendo a definire una visione strategica. In questa fase ci si è addentrati nella trasformazione delle idee in realtà tangibile. L’attenzione si è focalizzata sull’individuazione delle modalità di sviluppo, con la formulazione di strategie di implementazione e il chiarimento delle linee guida per coinvolgere attivamente i partecipanti. In questa fase sono stati anche selezionati i 40 giovani “esploratori di bellezza”.

Fasi interne al progetto

Training (giugno – novembre 2022): in questo periodo i partecipanti sono stati immersi in un ricco percorso formativo. Durante le sessioni di formazione sviluppate da professionisti del settore avvenute a settembre 2022, i giovani hanno ampliato le proprie competenze in diverse aree. Gli ambiti trattati includono la storia dell’arte, la teologia, la mediazione e la progettazione culturale. Grazie a questa fase formativa, i partecipanti hanno potuto approfondire la loro comprensione del patrimonio culturale ecclesiastico,

acquisendo competenze specifiche che spaziano dalla conoscenza delle opere d'arte alla capacità di mediare e progettare in un contesto artistico-religioso. L'obiettivo è stato quello di fornire loro una base solida e multidisciplinare per affrontare le sfide e le opportunità che sarebbero emerse nelle fasi successive.

Planning (dicembre 2022 – marzo 2023): durante questa fase cruciale i partecipanti hanno lavorato in micro-équipe per pianificare dettagliatamente le attività culturali e gli interventi artistici. La stagista, presente durante il periodo da settembre a dicembre 2022, ha contribuito attivamente alla formulazione e alla pianificazione delle iniziative culturali. Il lavoro dei micro-team ha compreso la progettazione di itinerari culturali e la definizione delle strategie di coinvolgimento della comunità. Un elemento chiave è stata l'assegnazione dei luoghi e delle aree di competenza a ciascun giovane partecipante, inserito in un gruppo, facilitando così dialoghi proficui con le comunità ospitanti, comprese le figure di parroci, sacristi e volontari coinvolti nella custodia dei beni culturali. Questo approccio ha mirato a creare una sinergia tra i giovani e le realtà locali, sottolineando la partecipazione attiva e il coinvolgimento delle comunità nel processo di realizzazione delle proposte culturali. La fase di planning ha posto solide basi per l'attuazione delle attività, tracciando chiaramente il percorso da seguire per portare avanti la missione di valorizzazione del patrimonio culturale della Diocesi di Bergamo.

Doing (aprile 2023 - novembre 2023): con il lancio ufficiale a marzo 2023, "Le Vie del Sacro" ha fatto il suo ingresso nella fase dinamica di implementazione. Questo periodo di lancio è stato un momento emozionante, caratterizzato dalla concretizzazione degli itinerari culturali. In questo contesto, i giovani sono stati attivamente coinvolti nella creazione di esperienze culturali uniche. La fase di "doing" ha rappresentato il cuore pulsante dell'intero progetto. Durante questo periodo le proposte culturali sono state messe in pratica, coinvolgendo i partecipanti in attività laboratoriali di valorizzazione di itinerari culturali e opere d'arte. La presenza attiva nei luoghi di culto, nei musei e nelle chiese ha consentito ai giovani operatori di agire come autentici mediatori culturali, facilitando la fruizione del patrimonio artistico e innescando processi di rielaborazione dei contenuti di siti e opere. Questa fase ha visto la realizzazione concreta delle 500 iniziative di animazione culturale, che hanno trasformato le intenzioni progettuali in esperienze tangibili e coinvolgenti per cittadini e visitatori. Il coinvolgimento delle comunità locali è stato un elemento distintivo di questa fase, grazie ai giovani che hanno interagito con parroci, sacristi e volontari, consolidando legami con le realtà locali e favorendo la partecipazione diffusa da parte della comunità.

Fase di verifica e valutazione (settembre 2023 – dicembre 2023)

Questa fase riveste un ruolo cruciale in quanto permette di comprendere l'impatto e gli apprendimenti del progetto. In qualità di supporto operativo e mediatore con Ecate Cultura, il ruolo della stagista è stato centrale nel processo di verifica e valutazione. Le interviste condotte e l'analisi dei dati raccolti online costituiscono una parte imprescindibile della valutazione degli effetti del progetto. Da sottolineare è anche il coinvolgimento della stagista nella stesura dei testi del dossier finale delle "Vie del Sacro", un documento che racconterà le varie tappe e le esperienze emerse durante questo entusiasmante percorso. In questa fase, la partecipazione attiva e l'osservazione attenta delle diverse fasi del progetto sono state cruciali. Gli incontri di allineamento con Ecate, le interviste, la trasposizione grafica dei dati e la redazione del progetto di tesi hanno contribuito in modo significativo al processo di valutazione. Tali attività si prospettano fondamentali per ottenere una comprensione approfondita degli impatti del progetto, delineando nuove opportunità e sfide nell'ambito della valorizzazione del patrimonio culturale e artistico della Diocesi di Bergamo.

Gli ambiti – Le aree disciplinari

Il progetto "Le Vie del Sacro" ha coinvolto diverse aree disciplinari e ambiti tematici, contribuendo così a una prospettiva multidisciplinare e integrata. Di seguito sono elencati gli ambiti e le aree disciplinari principali che lo hanno caratterizzato.

- *Storia dell'arte:* la formazione, durante la fase di training, ha incluso approfondimenti sulla storia dell'arte, fornendo ai giovani operatori una comprensione approfondita delle opere custodite nelle chiese, nei monasteri e nei musei ecclesiastici di Bergamo.

- *Teologia*: la formazione ha contemplato anche la teologia, offrendo ai partecipanti strumenti concettuali per comprendere il significato spirituale e religioso delle opere d'arte e dei luoghi di culto.
- *Mediazione culturale*: un elemento cruciale del progetto è stata la mediazione culturale, grazie alla quale i giovani hanno appreso come facilitare l'accesso e la comprensione del patrimonio culturale, rendendo le opere d'arte più accessibili e significative per un pubblico ampio.
- *Progettazione culturale*: la fase di planning ha coinvolto i giovani operatori nella progettazione delle attività culturali, richiedendo competenze specifiche in progettazione culturale per trasformare idee astratte in piani operativi tangibili.
- *Comunicazione e marketing culturale*: il progetto ha richiesto strategie di comunicazione efficaci per coinvolgere cittadini e visitatori. La fase di lancio e la promozione degli eventi hanno richiesto competenze di marketing culturale per raggiungere un pubblico più ampio.
- *Educazione e formazione*: la formazione dei giovani partecipanti ha riguardato anche l'educazione e la formazione, non solo in termini di conoscenza storico-artistica, ma anche nell'acquisizione di competenze pratiche per la realizzazione delle attività culturali, soprattutto delle attività laboratoriali.
- *Innovazione e tecnologia*: la comunicazione e la promozione degli eventi hanno potuto beneficiare di approcci innovativi e tecnologici che hanno richiesto competenze in questo ambito specifico.
- *Architettura sacra contemporanea*: la ricchezza del patrimonio artistico ha coinvolto anche l'ambito architettonico. La comprensione dell'architettura delle chiese e dei luoghi di culto è stata essenziale per una valorizzazione completa e accurata.
- *Gestione culturale*: la fase di planning ha richiesto competenze di gestione culturale per coordinare le attività, assegnare risorse in modo efficace e garantire il successo delle iniziative.

L'integrazione di tutte queste aree disciplinari ha contribuito a plasmare un progetto completo e articolato, consentendo così ai giovani di acquisire competenze multidisciplinari e di applicarle in modo sinergico per la valorizzazione del patrimonio culturale della Diocesi di Bergamo.

Le strategie e gli strumenti

Strategie

- *Lezioni frontali e laboratori di formazione*: durante la fase di training (settembre 2022), i giovani hanno ricevuto formazione da professionisti del settore, acquisendo competenze legate alla storia dell'arte, teologia, mediazione culturale e progettazione culturale.
- *Suddivisione in gruppi per area geografica e nomina di un capogruppo*: nella fase di planning, i partecipanti hanno lavorato in micro-équipe, ciascuna dedicata a specifiche aree della diocesi di Bergamo, facilitando la progettazione dettagliata delle attività. Inoltre, ogni micro-team ha nominato un capogruppo, facilitando la gestione delle attività e la comunicazione all'interno del gruppo e verso l'esterno.
- *Riunioni per équipe*: sia nella fase di training che di planning, le riunioni di équipe sono state fondamentali per condividere progressi, risolvere problemi e definire strategie.
- *Report dell'attività svolta e feedback iterativo*: la redazione di report al termine di ogni attività appena svolta ha contribuito a monitorare e valutare l'avanzamento del progetto, garantendo la trasparenza, nonché l'adattamento delle attività alle aspettative del pubblico.
- *Riunioni a cadenza bimensile*: riunioni regolari, a cadenza bimensile, hanno fornito un quadro aggiornato dell'andamento del progetto, permettendo correzioni di rotta tempestive.
- *Collaborazioni inter-istituzionali*: la collaborazione con istituzioni culturali, chiese ed enti locali è stata fondamentale per ampliare la portata delle attività e promuovere sinergie significative.
- *Supporto operativo da Ecate Cultura*: la collaborazione con Ecate Cultura, società specializzata, è stata fondamentale nella fase di verifica e valutazione d'impatto del progetto.

Strumenti

- *Video, fotografie ed utilizzo dei social network*: utilizzo di video e fotografie per documentare e condividere le esperienze culturali e le attività del progetto, e condividerle attraverso i social network per pubblicizzare gli eventi e coinvolgere il pubblico.
- *Interviste e questionari di valutazione finale*: raccolta di dati attraverso interviste, questionari e ricerche online per valutare l'impatto finale del progetto.
- *Schede evento*: utilizzo di schede evento con informazioni dettagliate per gestire e promuovere gli eventi.
- *Piattaforme online per la gestione degli eventi nonché di risorse e materiali*: utilizzo di Eventbrite come piattaforma dedicata per semplificare e velocizzare il processo di iscrizione agli eventi del progetto, offrendo agli interessati un mezzo pratico e immediato per partecipare alle attività proposte; utilizzo di Google Drive per agevolare la comunicazione e la condivisione di risorse e materiali tra i partecipanti.
- *Creazione di un sito*: realizzazione del sito dedicato a "Le Vie del Sacro" (www.leviedelsacro.com). Il sito funge da piattaforma informativa completa, fornendo una chiara spiegazione del progetto, il calendario dettagliato degli eventi e un archivio completo di tutte le iniziative passate.
- *Supporto del sito dedicato a Bergamo Brescia Capitali della Cultura 2023*: "Le Vie del Sacro" ha beneficiato del supporto di un sito creato in concomitanza con "Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023", ospitato sulla piattaforma www.bergamobrescia2023.it; essa è stata fondamentale per integrare il progetto all'interno del contesto culturale più ampio, offrendo un ulteriore canale informativo e promozionale per coinvolgere il pubblico e favorire la partecipazione alle attività culturali proposte.
-

La produzione e la documentazione

La produzione del materiale nel contesto del progetto "Le Vie del Sacro" ha seguito tre fasi distinte:

1. Fase di progettazione (gennaio 2022 – agosto 2022): durante questa fase è stata creata una brochure esplicativa che delineasse il progetto. Questo documento ha sottolineato in particolare l'importanza del coinvolgimento attivo dei giovani e ha offerto un'analisi dettagliata delle diverse fasi programmate. L'obiettivo è stato quello non solo di informare, ma anche ispirare, creando un'anticipazione positiva per le attività future.

2. Fasi interne al progetto (giugno 2022 – ottobre 2023): in questa tappa il focus si è spostato sull'implementazione pratica delle idee concepite durante la progettazione. La creazione del sito ufficiale "Le Vie del Sacro" è stata accompagnata dalla produzione dei calendari, a cadenza mensile, con i dettagli degli eventi proposte dai vari gruppi coinvolti. Un elemento significativo in questa fase è rappresentato dalle "schede progetto", strumento essenziale per approfondire e coordinare le diverse iniziative. La produzione ha coinvolto anche la creazione di contenuti online e strumenti di programmazione.

3. Fase di valutazione (settembre 2023 – dicembre 2023): la fase di valutazione è stata affidata alla stagista Martina Galizzi, che ha svolto interviste rivolte a giovani operatori ed enti religiosi selezionati, nonché raccolto i dati scaturiti dalla somministrazione dei questionari online al pubblico. A conclusione di questa fase vi è stata la realizzazione del dossier finale delle "Vie del Sacro". Il documento, oggetto del tirocinio e della tesi di master della stagista, offre una visione approfondita dei risultati ottenuti, sottolineando l'impatto positivo del progetto sulla comunità. In parallelo, il "Diario della stagista" ha costantemente registrato le attività svolte, arricchendo la documentazione del percorso formativo.

Durante l'intero processo sono stati prodotti anche materiali visivi, come foto e video, che documentano l'evolversi degli eventi. La produzione del materiale ha così attraversato diverse fasi, contribuendo in modo significativo alla realizzazione e alla documentazione del progetto.

La verifica e la valutazione

La fase di verifica e valutazione è stata un processo articolato, svolto in diverse tappe per garantire una valutazione approfondita e completa dell'impatto del progetto. Durante la fase operativa, principalmente nella fase di "doing", la verifica è stata condotta attraverso incontri regolari tra Giovanni Berera e Simona Pasinelli con i capigruppo dei vari gruppi coinvolti. Queste riunioni hanno permesso un monitoraggio continuo delle attività in corso, garantendo l'allineamento agli obiettivi prefissati.

Nella fase finale del primo capitolo del progetto, la verifica e valutazione d'impatto è stata svolta dalla stagista Martina Galizzi nell'ambito della sua tesi di master, sotto la supervisione attenta del tutor Giovanni Berera. Un elemento chiave in questo processo è stata la collaborazione con la società Ecate Cultura, specializzata in valutazione d'impatto. La presenza di questa società ha garantito un approccio metodologicamente solido e ha fornito un valido supporto operativo, contribuendo così a una valutazione completa ed accurata.

La stagista ha avuto un ruolo centrale occupandosi delle interviste che sono state somministrate ai rappresentanti di enti religiosi e ai giovani operatori, selezionati per la loro partecipazione al progetto. Le interviste, dieci in totale, hanno toccato diversi aspetti, dalle esperienze personali alla valutazione del progetto stesso.

La stagista ha svolto un ruolo fondamentale nella revisione delle risposte ai questionari online, un importante strumento di valutazione, che hanno riscontrato una notevole partecipazione, con oltre 300 risposte. Questa vasta partecipazione ha contribuito a fornire una panoramica approfondita delle percezioni e delle esperienze del pubblico coinvolto nel progetto.

La stagista ha anche elaborato le domande per l'ultima riunione del primo capitolo de "Le Vie del Sacro" tenutasi con i giovani operatori, enfatizzando l'importanza di catturare feedback e riflessioni cruciali.

Un ulteriore componente delle fase di valutazione è stata la gestione della rassegna stampa, che ha coinvolto la raccolta di tutti gli articoli online riguardanti il progetto.

La presentazione e la pubblicazione

La presentazione del progetto di valutazione e di documentazione è avvenuta il giorno 9 febbraio 2024 in occasione della discussione della tesi, presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Punti di forza individuabili

- *Coinvolgimento lavorativo dei giovani:* il coinvolgimento dei giovani nelle attività lavorative in ambito culturale è un'impresa spesso complessa, soprattutto nel contesto artistico.
- *Valorizzazione del patrimonio culturale:* attraverso itinerari culturali, laboratori e performance, il progetto ha contribuito significativamente alla valorizzazione del ricco patrimonio culturale della Diocesi di Bergamo.
- *Formazione interdisciplinare:* i giovani operatori hanno beneficiato di una formazione interdisciplinare, acquisendo competenze in settori come storia dell'arte, teologia, mediazione culturale e progettazione culturale.
- *Creazione di itinerari culturali:* i giovani hanno sviluppato itinerari culturali unici, guidando i visitatori attraverso luoghi di interesse artistico e spirituale.
- *Collaborazione con enti religiosi:* il coinvolgimento attivo di enti religiosi ha arricchito l'esperienza, stabilendo connessioni profonde con le comunità locali, anche attraverso la collaborazione con parrocchie, monasteri, sacristi e volontari.
- *Lancio ufficiale e attività inaugurali:* il lancio ufficiale a marzo 2023, seguito da attività inaugurali coinvolgenti, ha contribuito a generare interesse e partecipazione.
- *Utilizzo di strumenti multimediali:* l'impiego di video, fotografie e social media ha garantito una documentazione approfondita e una promozione efficace delle attività.
- *Creazione del sito web dedicato:* fornisce dettagli sul progetto, inclusi calendari degli eventi e archivio delle attività, facilitando l'accesso alle informazioni.
- *Prenotazioni tramite Eventbrite:* semplificato il processo, offrendo un modo agevole e veloce per partecipare agli eventi.
- *Elaborazione di questionari e interviste:* la realizzazione e somministrazione di questionari e interviste, con la partecipazione attiva della stagista, hanno contribuito a una valutazione approfondita dell'impatto del progetto, nonché una prospettiva unica sulle esperienze legate al progetto.
- *Focus group, incontri periodici e riunioni con i capigruppo:* la conduzione di focus group e incontri regolari hanno consentito un monitoraggio attento del progetto e la raccolta continua di feedback dai partecipanti.
- *Sostenibilità del progetto:* sono state poste delle basi per lo sviluppo a lungo termine, concentrando

l'attenzione sulla formazione, la diversificazione delle attività e il coinvolgimento di nuove leve.

- *Collaborazione con enti culturali*: ha portato competenze specifiche e risorse per la realizzazione delle attività.
 - *Collaborazione con Ecate Cultura nella valutazione d'impatto*: ha garantito un approccio professionale nella valutazione d'impatto del progetto.
 - *Diario della stagista e archivio digitale*: la documentazione dettagliata attraverso un diario personale ed un archivio digitale ha garantito una registrazione completa del processo.
- Strategie di comunicazione efficaci*: le lezioni frontali, i laboratori e i report regolari hanno assicurato una comunicazione efficace e trasparente all'interno del team.

Criticità individuabili

- *Target limitato*: la sfida principale è stata la difficoltà nel coinvolgere il pubblico giovane, poiché il progetto ha attirato principalmente adulti e anziani.
- *Complessità nell'organizzazione*: la pianificazione e l'esecuzione degli itinerari culturali e delle attività coinvolgenti hanno presentato complessità operative.
- *Sostenibilità a lungo termine*: la continuità e la sostenibilità del progetto potrebbero essere minacciate dalla difficoltà nel mantenere l'interesse e l'entusiasmo a lungo termine.

Elementi/aspetti da consolidare

Dall'analisi dei punti di forza e delle criticità emergono alcuni aspetti da consolidare e potenziare per migliorare l'efficacia del progetto, tra cui:

- *Il coinvolgimento del pubblico giovane*: sviluppare strategie specifiche per attrarre un pubblico più giovane, con focus sull'età dai 30 ai 40 anni, potrebbe consolidare il successo del progetto.
- *Organizzazione e coordinamento*: rafforzare le procedure organizzative e di coordinamento può contribuire a migliorare l'efficienza nella realizzazione delle attività proposte in quanto un'ottima gestione operativa è cruciale per garantire il successo delle iniziative.
- *Pianificazione strategica per la sostenibilità a lungo termine*: prevedere piani di sostenibilità finanziaria e mantenere l'interesse della comunità nel tempo sono aspetti da consolidare per garantire la durata e il successo continuo del progetto.
- *Integrazione multidisciplinare delle espressioni artistiche*: sperimentare una sinergia più profonda tra diverse forme d'arte potrebbe arricchire l'esperienza complessiva del progetto. La fusione creativa di elementi musicali, visivi e altri linguaggi artistici potrebbe offrire un'esperienza più completa e coinvolgente, amplificando la profondità dell'impatto culturale e artistico sui partecipanti.